

non tardò a rendersi egli pure meritevole di censura, per modo da dover richiamare l'attenzione ed i provvedimenti del senato. Nel secolo XV e nel susseguente XVI, si usarono artiglierie molto grosse, ed essendosi trovato che i cannoni di forte calibro e di grande portata, co' quali andavano armate le galee, le galeazze e gli altri legni di questa specie, servivano efficacemente nel difendersi come nell'offendere, si è pensato di vieppiù aumentare e calibro e portata, senza considerare, che le difficoltà di maneggiare e di servire armi così pesanti crescevano in ragione composta del loro volume, delle misure e del peso loro specifico. Stabilito il quale erroneo principio, vennero fusi nell'arsenale pezzi grossissimi d'artiglieria, che l'esperienza ha fatti poi rifiutare, siccome incomodi all'esercizio, e perchè a sostenerli ed a resistere all'impressione loro nel punto della scarica e della rinculata, era mestieri robustare con legnami d'*investizione* il sistema a prua di que' navigli poliremi, dove appunto andavano collocati, con che si facevano più pesanti al correre, e più difficili ad operare le necessarie conversioni.

Per farsi un'idea dell'esorbitante grossezza delle antiche veneziane artiglierie nei suaccennati due secoli XV e XVI, e' ci basti ripetere qualche cenno lasciatoci dal Sanudo, il quale ricorda, che nel giorno 22 giugno 1500, egli, con altri patrizi, intervenne al Lido per assistere alla prova di 15 pezzi d'*artilerie*, fra le quali eravi il *basilisco traze ballota da 100*, e pesava 17 *miera*, cioè libbre 17,000, e dice ancora, che il 10 marzo 1526, il patrizio Leonardo Emo proponeva al senato, che ne decretò il suggerimento, *di far un'artiglieria che traga bala di 250 libbre, per esperienza da metere sulle galere*. Che se questa memoria è documento per conoscere qual era la fallace massima allora generalmente invalsa, riguardo il miglior servizio delle artiglierie, meglio all'uopo varrà il decreto di senato 18 luglio 1521, con cui è ordinato di fondere i seguenti cannoni *inservibili esistenti in arsenale per farne di nuovi*. Osservisi, per dato di confronto, che l'antico calibro veneziano da 100 corrisponde al moderno da 64.